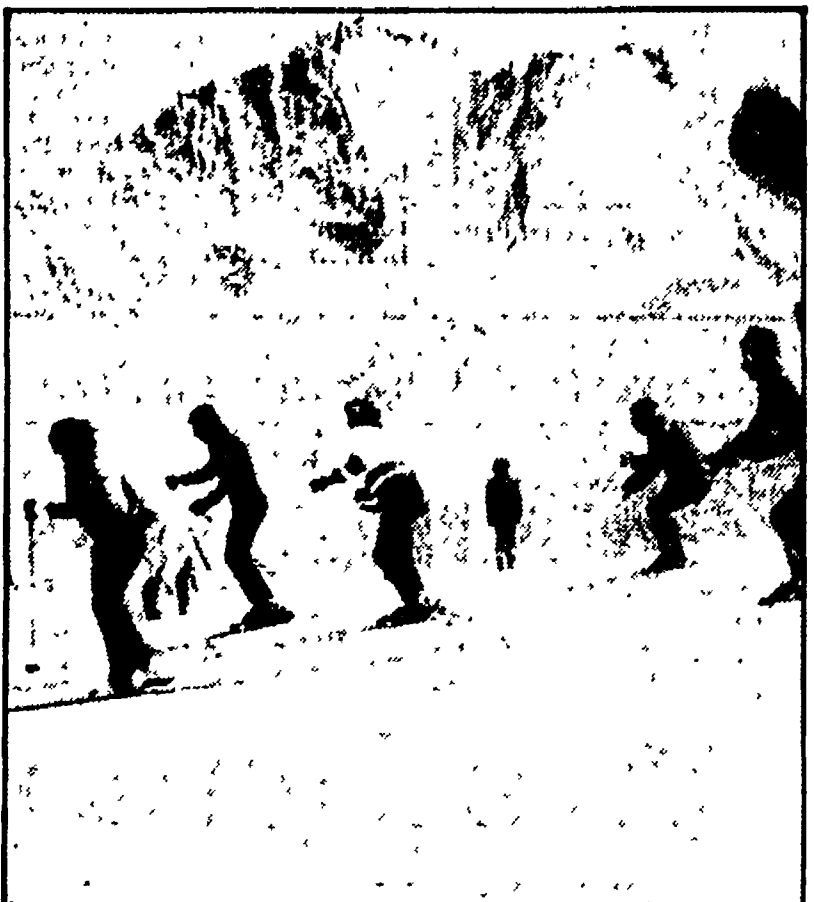


Il record a conclusione di un'annata boom per il nostro Paese

# L'Italia prima in Europa Dal turismo 30.000 miliardi

Aumentate dell'11,1% le presenze straniere rispetto al 1981 - Intanto il Senato ha approvato una legge che dovrebbe favorire il consolidamento di questa tendenza positiva

ROMA — Anno-boom per il turismo il 1982? Sembra di sì. Il 1982, infatti, è andato bene. Stranieri che tornano a preferire l'Italia, 30 mila miliardi fatturati, dei quali oltre 10 mila in valuta straniera; stazioni turistiche al limite della saturazione, tanto da far balenare addirittura l'idea del «numeri chiusi» — spiagge press'assai più ora la neve che richiama altre frotte di turisti.



Tutto esaurito in questi giorni nelle stazioni sciistiche: il boom continua

Tutto fa ritenere che, almeno per il momento, il settore abbia superato il crisi degli anni precedenti. Il Ministro Signorelli spande ottimismo a piene mani.

È necessario — così — da un lato approntare politiche settoriali volte a riqualificare l'offerta di servizi e valorizzare il patrimonio artistico e culturale del nostro paese (cosa che si è fatta finora scarsamente) e, dall'altro, operare con una vasta gamma di interventi a medio termine, quali lo sviluppo dei complessi alberghieri, l'incremento delle gestioni cooperative o consortili, il recupero della professionalità degli operatori, il controllo e la trasparenza dei prezzi, inoltre, una politica promozionale di maggiore respiro di quella imposta all'Enit dalle strette finanziarie (l'ente spende 20 dei 30 miliardi attribuitigli dagli uffici del mantenimento degli uffici e del personale e solo 600 milioni per i propri compiti istituzionali).

È necessario — così — da un lato approntare politiche settoriali volte a riqualificare l'offerta di servizi e valorizzare il patrimonio artistico e culturale del nostro paese (cosa che si è fatta finora scarsamente) e, dall'altro, operare con una vasta gamma di interventi a medio termine, quali lo sviluppo dei complessi alberghieri, l'incremento delle gestioni cooperative o consortili, il recupero della professionalità degli operatori, il controllo e la trasparenza dei prezzi, inoltre, una politica promozionale di maggiore respiro di quella imposta all'Enit dalle strette finanziarie (l'ente spende 20 dei 30 miliardi attribuitigli dagli uffici del mantenimento degli uffici e del personale e solo 600 milioni per i propri compiti istituzionali).

Primo turistico dell'Italia nell'ambito europeo a conclusione del 1982: si tratta di una conferma, ancora più importante in quanto il nostro paese ha inciso — secondo le prime valutazioni — per il 9% sul totale degli introiti mondiali per il turismo all'estero. In pratica, il 1982 si chiude con un incremento turistico in Italia con 102 milioni di presenze degli ospiti, con un progresso di circa l'11%.

ze, insomma, di cui necessitano tanto gli organi istituzionali decentrati, quanto gli operatori.

La situazione è sbloccata nell'estate, quando il Governo ha deciso di emendare le sue stesse proposte. Da quel momento, grazie anche all'apporto dei comunisti, il provvedimento in discussione ha preso un'andatura più spedita sino all'approvazione nell'aula di Palazzo Madama. La nuova legge prevede una diversa classificazione delle strutture turistico-ricettive; una migliore disciplina delle professioni e dei mestieri «turistici»; norme innovative sulla condotta dell'attività del vincolo di destinazione, in modo da superare l'attuale caotica situazione; il riordino dell'organizzazione turistica pubblica regionale e sub-regionale, che sarà incentrata — superando gli Enti provinciali del turismo e le Aziende di soggiorno — sulla formazione di strutture provvedite, collegamento con gli Enti locali, di agenzie (con nome da inventare), le quali potranno stare a profilare rapporti operativi con lo «pro loco».

Sul piano nazionale si istituono organismi di politica turistica, con compiti di programmazione e indirizzo; un comitato di coordinamento (costituito da rappresentanti del governo e delle regioni) e il comitato consultivo (costituito da rappresentanti delle forze sociali e del settore).

La legge ha un limite molto serio: aver inserito in un unico provvedimento di carattere generale, destinato a durare nel tempo ed interventi finanziari destinati a esaurirsi in un paio d'anni.

Inadeguato è, inoltre, il finanziamento, valutato in 300 miliardi sino al 1984. C'è un fatto, in ogni caso, che il cassiere regionale — tirato in ballo proprio da Pino Rocca — appartiene alla corrente di maggioranza della Dc calabrese, come dicevamo, aveva bisogno di interventi incisivi ed urgenti per far fronte alla concorrenza: una normativa meglio definita e flussi finanziari meno aleatori. Quelle certez-

Nedo Canetti

# Ma per la casa il 1983 si preannuncia come un «anno nero»

Gli Istituti per le case popolari, le cooperative e gli inquilini prendono posizione e «smontano» il piano predisposto da Fanfani

## Scoperto nel centro di Bologna teatro di età romana

BOLOGNA — «Questa non è che una parte della scoperta che si ricollega a quelle più antiche avvenute dal 1906 ai giorni nostri e che hanno portato alla luce marmi pregiati, resti architettonici e statuari del quali ora si può spiegare la provenienza».

Lo ha affermato, riferendosi all'individuazione, a tre metri di profondità nel sottoterraneo di un cantiere edile nel centro storico della città, in via Carbonesi, dei resti di un edificio teatrale di età romana. Il dott. Jacopo Ortalli, ispettore della Soprintendenza archeologica dell'Emilia Romagna.

«Dal 1900 in avanti — ha proseguito il dott. Ortalli — costruendo la Chiesa dei Celestini e costruendo palazzi attigui erano emersi già parecchi elementi pregevoli di marmo, frammenti di sculture, colonne che per lo più furono fatte a pezzi e riutilizzate nell'edificazione di questi palazzi e di questa chiesa».

«Queste scoperte erano costate ricche che avevano fatto supporre la presenza del Foro romano nell'antica piazza centrale nella zona di piazza Celestini, mentre con questo nuovo ritrovamento si riescono anche ad interpretare i vecchi dati e quindi si possono attribuire questi materiali ad una parte della scena, ovvero quello dietro il palcoscenico del teatro: una parte molto ricca ornata con colonnati, con nicchie».

«Possiamo ora avere indicazioni sullo sviluppo di quel settore del teatro che non è stato possibile esplorare».

ROMA — Anche il 1983 sarà un anno nero per la casa. La previsione — contenuta in tre diverse prese di posizione — è annunciata dall'Associazione nazionale fra gli Istituti autonomi case popolari; dall'Associazione nazionale delle cooperative di abitazione; dall'Organizzazione degli Inquilini della Uil.

Le tre organizzazioni concordano anche nell'indirizzare a Fanfani e al suo «piano casa» una critica radicale e di fondo. Dice l'Associazione delle case popolari: «Non un cenno viene fatto al problema cruciale: l'allontanarsi, cioè, dall'edilizia del risparmio delle famiglie. Dunque, il piano Fanfani poggia «sull'illusione che i problemi possano risolversi soltanto ed esclusivamente con massicci investimenti pubblici, quando essi non possono che riguardare una frazione della produzione».

D'altronde, incalza dal canto suo la Uil-Inquilini, nel 1982 dell'unica legge che prevedeva investimenti massicci (9 mila miliardi) non è stato speso pressoché nulla e i finanziamenti straordinari della stessa legge — aggiungendo gli IACP — non produrranno nel 1983 alcun effetto. Ma chi troverà conveniente investire nella casa — si chiede Nicola Di Biagio, vicepresidente delle cooperative di abitazione — se si aumentano gli oneri per le urbanizzazioni mentre resta un'incognita il prezzo di cessione delle aree nonostante siano trascorsi due anni dalla nuova sentenza della Corte costituzionale che annullò i vecchi criteri di valutazione?

Si continua, inoltre, ad escludere — insiste l'Associazione fra gli Istituti case popolari — alcuni problemi che condizionano la possibilità stessa di esplicitarsi dell'interesse pubblico: la disponibilità di aree edificabili, la capacità delle strutture pubbliche ad assorbire e tradurre in case la massiccia mole di

## Delitto mafioso a Polistena la vittima è un commerciante

POLISTENA (Reggio Calabria) — Un commerciante, Antonio Cosentino di 28 anni, è stato ucciso poco dopo le 21 di ieri davanti al suo negozio di articoli casalinghi con quattro colpi di fucile da caccia caricato a pallettoni. Cosentino, pregiudicato per porto illegale di armi, era sospettato dai carabinieri di far parte di una cosca mafiosa della zona. Il commerciante stava per salire a bordo della sua «Mercedes», quando due persone gli si sono avvicinate ed hanno fatto fuoco con i fucili a canne moziate. I carabinieri non escludono che Cosentino sia rimasto vittima di una vendetta mafiosa.

## Ucciso a colpi di pistola in un bar di Napoli

NAPOLI — Un giovane di 25 anni, Luigi Febbraio, è stato ucciso a colpi di pistola ieri sera a Napoli, in circostanze non ancora chiarite. È avvenuto in via Emilio Scaglione, a Piscinola, zona periferica della città, a poca distanza dal bar «Nuovo London». Alcuni avventori hanno riferito di aver sentito gridare e di aver udito subito dopo alcuni colpi d'arma da fuoco. Accanto al corpo dell'ucciso è stata trovata una pistola calibro 7,65 con matricola cancellata. Luigi Febbraio, nato a Casoria e residente a Napoli, alla Calata S. Francesco, non aveva precedenti penali.

## Il neofascista Nardi è vivo dice una giornalista USA

ASCOLI PICENO — Gianni Nardi, l'estremista di destra ascolano coinvolto negli anni sessanta in numerose inchieste sul terrorismo (l'uccisione del commissario calabrese, la vicenda di Pian di Rascino, eccetera), sarebbe ancora vivo. Lo afferma una giornalista del New York Times, Cornelia Freland, che alla vigilia di Natale ha telefonato alla redazione ascolana del Messaggero per manifestare appunto i propri dubbi sulla veridicità del decesso di Gianni Nardi, morto, secondo le cronache, il 17 settembre di sei anni fa nell'isola di Maiorca in un incidente stradale. Dubbi sulla sua morte, a dire il vero, sono sempre esistiti, ma con il passare degli anni nessuno ne ha più parlato. Improvvisamente l'incredibile interrogativo proveniente dagli Stati Uniti: Gianni Nardi sarebbe vivo e recentemente sarebbe stato addirittura riconosciuto.

## Un altro generale protesta per il bilancio della Difesa

BELLUNO — Continuano le polemiche sollevate dal taglio operato al bilancio della Difesa che pur rimane uno dei più cospicui della spesa dello Stato. Il comandante del quarto corpo d'armata alpino, generale Luigi Poli, in una dichiarazione ad un'agenzia ha sottolineato che esso «avrà delle ripercussioni sull'efficienza delle nostre forze armate». Il taglio comporterà ventimila uomini in meno, gente che togliamo all'addestramento, specie quello di montagna.

## Due studiosi ripropongono: Giovanna D'Arco era bolognese

BOLOGNA — Giovanna D'Arco, la pulzella di Orleans patrona di Francia, sarebbe stata figlia del bolognese Ferrante Ghisilieri, fuggito in Francia nel 1401. Il Ghisilieri, come esule politico, mutò il suo nome in Darco e si rifecce una vita sposando la sua concittadina Bartolomea Ludovici che gli diede tre figli: Giuseppe, Stefano e, appunto, Giovanna. A queste conclusioni giunse nel 1959 lo storico G.B. Crullanza nel suo studio su «Origini e gesta di Giovanna D'Arco» opera che, insieme a tante altre, è stata riscoperta e rivisitata da Marilena Lelli e Marco Poli, due ricercatori bolognesi che in questi giorni hanno pubblicato un saggio sui «Fatti e misfatti di donne nelle antiche cronache bolognesi».

## Nuove confessioni degli uomini politici inquisiti a Catanzaro

# Anche ai partiti le tangenti per lo scandalo «Cassiodoro»?

Alcuni degli arrestati sostengono di aver girato parte delle somme intasate ai partiti del centrosinistra - Dichiarato latitante l'assessore dc di Catanzaro - A confronto due imputati

Dalla nostra redazione  
CATANZARO — Le segretezze dei partiti del centro sinistra sono in subbuglio. Lo scandalo «Cassiodoro», la catena di arresti, le indagini a tappeto, i nuovi possibili sviluppi non lasciano, in effetti, tranquilli. Ieri, fra l'altro, i magistrati hanno dichiarato ufficialmente latitante Maria Carbone Fontana, assessore democristiano ai Lavori pubblici irripetibile da oltre una settimana.

Sullo sfondo di questa vicenda, circolano voci, frasi sussurrate, indiscrezioni intorno ad un preciso ruolo dei partiti. Ad essere coinvolti, cioè, non sarebbero soltanto i singoli personaggi già inquisiti, ma i partiti in quanto tali o quantomeno correnti e gruppi destinatari, in tutto o in parte, delle tangenti.

Il coperto alla pentola l'avrebbero fatto saltare alcuni degli stessi uomini politici. Arrestati che avrebbero iniziato a raccontare ai giudici l'affare delle tangenti, i ricami personali e anche quelli dettati ai partiti d'appartenenza.

L'assessore alle Finanze Pino Rocca, democristiano, avrebbe ad esempio, confessato di aver ricevuto dei soldi (pare 90 milioni), ma di non esserseli trattiene tutti. Una parte — avrebbe detto — li ho tenuti io, ma buona parte sono andati alla corrente. Quasi 80 milioni sempre secondo indiscrezioni — sarebbero finiti nelle casse di un'area (col cui nuovo corso di De Mita si desinvolge le vecchie correnti) della Dc.

Nuove agitazioni a gennaio  
Finito negli ospedali lo sciopero di 48 ore

ROMA — È terminato ieri, a mezzanotte, lo sciopero di due giorni dei medici ospedalieri aderenti alle organizzazioni di categoria dell'ANAO-SIMP e della CIMO. L'agitazione ha provocato disagi negli ospedali, che però sono risultati minori del previsto sia perché gli stessi sindacati hanno dato disposizioni affinché l'assistenza dal lavoro non cadesse, nei limiti del possibile, le esigenze dei ricoverati, sia perché in questo periodo il numero delle degenze ospedaliere è ridotto.

Lavorava nel negozio distrutto  
L'esplosione a Torino, superteste scomparse

TORINO — Le indagini sull'esplosione che la scorsa settimana ha causato la morte di sette persone non hanno fatto registrare ieri risultati di rilievo. Polizia e magistratura continuano l'esame della posizione di Aldo Arnone (il pregiudicato considerato l'autore materiale dell'attentato che ha provocato il crollo, tuttora pensionato in ospedale perché ustionato dallo scoppio), del fratello Roberto (arrestato e, come Aldo, accusato di omicidio plurimo) e di Pino D'Amuri, il proprietario del mini-market presso di mira dagli attentatori, dichiarato in arresto per falsa testimonianza. Particolare attenzione viene

Un'offerta che vale 300.000 lire. Valida fino al 31 dicembre.

# 127 DIESEL

## con il superbollo compreso nel prezzo\*

(e fai 20 km con un litro di gasolio)

Come sai la 127 Diesel è una delle macchine più richieste del mercato per le sue eccezionali qualità meccaniche, di affidabilità e di economia. Per il suo bassissimo consumo è infatti l'auto con cui costa meno andare in auto, convenienza resa oggi ancora più interessante con l'offerta del superbollo per un anno.

Prova anche tu la fantastica 127 Diesel!

**FIAT**

\*L'Organizzazione di vendita Fiatlicherà un abbuono di 300.000 lire, pari al costo del superbollo per un anno, all'atto d'acquisto di una 127 Diesel.